



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "ORSA MAGGIORE"

00144 Roma – Via dell'Orsa Maggiore, 112 – Municipio IX

Sede Amministrativa – Via delle Costellazioni, 369 – Tel.: : 06 95955185 Fax: 06 52798070

XX Distretto Scolastico – Cod. Fisc. 97389410586 – Cod. Mecc. RMIC8B200R

sito: www.icorsamaggiore.edu.it – e-mail: rmic8b200r@istruzione.it – pec: rmic8b200r@pec.istruzione.it

PROTOCOLLO DI AZIONE PER AFFRONTARE LE EMERGENZE DI ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Questo protocollo è da intendersi come parte integrante del Regolamento d'Istituto e nasce per definire in modo chiaro e condiviso le modalità con cui la scuola affronta e prende in carico gli episodi di bullismo e cyberbullismo, in accordo alle seguenti definizioni, così come delineate dalla normativa vigente, ed ai principi della Convenzione sui Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del 1989.

Bullismo: Aggressione o molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, a danno di una o più vittime, anche al fine di provocare in esse sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni e violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni, anche aventi per oggetto la razza, la lingua, la religione, l'orientamento sessuale, l'opinione politica, l'aspetto fisico o le condizioni personali e sociali della vittima;

Cyberbullismo: Forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.

L'obiettivo di questa istituzione scolastica è creare un ambiente di apprendimento sicuro e sereno, in cui gli alunni possano imparare ad accettare le "diversità" come occasione di crescita personale, diventando adulti e cittadini responsabili: attraverso la redazione del presente protocollo si intende prevedere una serie di interventi al fine di:

1. -Interrompere e alleviare le sofferenze della vittima.
2. -Responsabilizzare l'autore dell'atto di bullismo rispetto a quello che ha fatto.
3. -Mostrare a tutti gli altri studenti e membri della comunità scolastica che gli atti di bullismo e cyberbullismo non vengono accettati nella scuola e che bisogna intervenire, dando evidenza che la scuola affronta e gestisce puntualmente questi casi.

L'Istituto Orsa Maggiore e tutti gli educatori di esso facenti parte garantiscono alla propria utenza il rispetto della normativa applicabile in materia di diritto all'istruzione e di protezione dei minori. In particolare l'Istituto Orsa Maggiore, attraverso la seguente Politica Anti Bullismo, si impegna a dare tutela ai seguenti diritti fondamentali del minore:

- difesa della dignità personale di ogni alunno nel contesto delle attività educative e formative, delle relazioni e delle comunicazioni che fanno parte della vita della scuola/organizzazione;
- applicazione della disciplina "in maniera compatibile con la dignità del fanciullo in quanto essere umano" essendo fanciulli gli alunni minori d'età come enunciato dall'art. 28 della Convenzione sui Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del 1989;
- promozione di un equilibrato "sviluppo fisico, mentale, spirituale morale e sociale" nell'impartire l'educazione come enunciato dall'art. 27 della Convenzione del 1989;
- "favorire lo sviluppo della personalità del fanciullo nonché lo sviluppo delle sue facoltà e delle sue attitudini mentali e fisiche, in tutta la loro potenzialità" come enunciato dall'art. 29, 1° comma, lett. a) della Convenzione del 1989;
- perseguire la strategia educativa di "sviluppare nel fanciullo il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali" e di "sviluppare nel fanciullo il rispetto dei suoi genitori, della sua identità, della sua lingua e dei suoi valori culturali, nonché il rispetto dei valori nazionali del Paese nel quale vive, del Paese di cui può essere originario e delle civiltà diverse dalla sua", come richiesto dall'art. 29, 1° comma, lett. b) e c) della Convenzione del 1989;
- "preparare il fanciullo ad assumere le responsabilità della vita in una società libera, in uno spirito di comprensione, di pace, di tolleranza, di uguaglianza tra i sessi e di amicizia tra tutti i popoli e gruppi etnici, nazionali e religiosi, con le persone di origine autoctona" come richiesto dall'art. 29, 1° comma, lett. d) della Convenzione del 1989;

- formazione integrale degli alunni con particolare riferimento alle regole disciplinari interne alla scuola/organizzazione, ai comportamenti vietati e alle corrispettive sanzioni, inserite nel più ampio quadro delle regole di condotta alle quali devono attenersi in virtù della normativa internazionale e nazionale;
- protezione dei minori/degli alunni di ogni ordine e grado da ogni forma di abuso, violenza maltrattamento fisico e morale, compresa la protezione da tutte le forme di bullismo e cyberbullismo, nel rispetto sia delle leggi in vigore, che delle indicazioni dell'amministrazione (scolastica nazionale e locale);
- tutela dei minori e dei giovani "dall'abbandono, violenza o sfruttamento", come previsto dall'art. 17 della Carta Sociale Europea del Consiglio d'Europa;
- regolamentazione dell'uso delle tecnologie digitali in ambito scolastico nel bilanciamento tra l'utilità delle medesime e i potenziali rischi per i minori derivanti da un uso incontrollato;
- possibilità di accesso alla rete internet, per quanto richiesto dalle finalità didattiche ed educative della scuola e comunque autorizzato durante l'orario scolastico, in modo sicuro ed adeguato all'età dell'alunno;
- garanzia di accesso, anche agli alunni/ai minori, alle procedure per la segnalazione di eventuali offese subite alla propria dignità personale;
- se previsto un servizio esterno di mediazione tra pari, la possibilità di deferire ad esso le relative controversie, nel pieno rispetto dello statuto degli studenti e delle studentesse e del patto bilaterale sottoscritto tra istituto scolastico e organizzazione esterna

TEAM PER LA GESTIONE DEI CASI

La scuola nomina, per l'anno scolastico 2022/2023 ,un Team Antibullismo e per la Gestione delle Emergenze, composto dai seguenti membri:

Dirigente scolastica: Prof.ssa Ida Romano

Referente bullismo e cyberbullismo: Prof.ssa Antonella Giovannacci

Docente Scuola Primaria: Ins. Costantini

Docente Scuola Secondaria: Prof.ssa Palomba

Psicologo/Psicopedagogista

AZIONI DI INTERVENTO SUI CASI DI EMERGENZA

Il piano d'azione della procedura prevede quattro fasi:

1. Prima segnalazione;
2. Valutazione del caso, con colloqui di approfondimento con le figure coinvolte;
3. Scelta dell'intervento e gestione del caso;
4. Monitoraggio nel tempo.

PROCEDURA PER CASO DI PRESUNTO BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE



LA PRIMA SEGNALAZIONE di un presunto episodio di bullismo, cyberbullismo e vittimizzazione può essere fatta su apposito modulo da qualsiasi figura del contesto scolastico (alunni-docenti- genitori- personale ATA). La compilazione del modulo di 1° segnalazione, messo a disposizione in ogni classe, ha lo scopo di attivare un processo di attenzione e valutazione di un presunto caso e la decisione del tipo di intervento da attuare.

MODULO DI PRIMA SEGNALAZIONE

1. Nome di chi compila la segnalazione:

Data: _____ classe: _____

2. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo era:

- La vittima
- Un compagno
- Madre – Padre – tutore della vittima
- Insegnante
- altri

Altre vittime _____ Classe _____

Altre vittime _____ Classe _____

3. Responsabili dell'atto di bullismo (o presunti)

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

5. Quante volte sono successi gli episodi?

LA VALUTAZIONE APPROFONDATA

La valutazione viene fatta dal Team specializzato con lo scopo di avere informazioni sull'accaduto, valutare esattamente la tipologia e la gravità dei fatti, il grado di sofferenza della vittima, le caratteristiche di rischio dei responsabili dell'atto di bullismo. Da una attenta valutazione si definisce un intervento adeguato.

In base alle informazioni acquisite, si delineano tre livelli d'intervento su cui la scuola si muoverà in caso di episodi bullismo-cyberbullismo-vittimizzazione.

LIVELLO CODICE VERDE

Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe.

LIVELLO CODICE GIALLO

Interventi indicati e strutturati a scuola, seguito dal coinvolgimento della famiglia.

LIVELLO CODICE ROSSO

Interventi di emergenza con supporto della rete.

SCelta DELL'INTERVENTO E GESTIONE DEL CASO

CODICE VERDE

AZIONI:

Approccio educativo con la classe. Percorso di sensibilizzazione della classe rispetto al fenomeno generale, approfondimento sull'accaduto in modo indiretto o diretto.

Chi svolge gli interventi:

a cura dei docenti di classe, referente bullismo e/o esperti esterni.

CODICE GIALLO

AZIONI:

Interventi individuali sul bullo, sulla vittima, sugli spettatori. Gestione della relazione (mediazione tra le parti, interesse condiviso nei casi di bullismo di gruppo).

Chi svolge gli interventi:

a cura degli insegnanti con competenze trasversali e/o psicologo o psicopedagogo
Intervento sanzionatorio, coinvolgimento della famiglia.

A cura di: Il DS, il Team.

CODICE ROSSO

AZIONI:

Coinvolgimento della famiglia e supporto intensivo della rete a lungo termine.

Chi svolge/contribuisce agli interventi:

Servizi del territorio (Servizi sociali, Servizi sanitari, Carabinieri, Polizia postale)
tramite Ds; Team; Famiglia.

IL MONITORAGGIO

Il monitoraggio è necessario per valutare l'efficacia dell'intervento attuato e per una supervisione della gestione del caso.

Esso spetta in primis ai membri del Team per la valutazione e gestione dei casi, nonché ai docenti della classe .

Il monitoraggio ha luogo soprattutto nei casi di interventi con codice giallo, per capire se sono avvenuti cambiamenti in positivo sia da parte della vittima che del bullo, sia nell'arco di un breve tempo (da tre giorni fino una settimana dopo l'intervento) che a lungo termine (distanza di circa un mese).

In quest'ultima fase, in riferimento agli interventi in codice sia giallo che rosso anche alla famiglia viene chiesto di monitorare i cambiamenti nei figli in itinere.

Il presente protocollo di azione sui casi di emergenza viene reso noto all'utenza scolastica tramite pubblicazione sul sito della scuola e circolare interna.

Deliberato dal Collegio dei Docenti con delibera n. 3.6 del 24/01/2023

Deliberato dal Consiglio di Istituto con delibera n. 7.4 del 20/03/2023